

# GIORNALE DI UDINE

## POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale degli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. lire 8 tanto per Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 443 rosso II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 17 GIUGNO.

A Parigi si parlava di questi giorni di una crisi ministeriale imminente, a proposito della questione della legge elettorale. Ollivier aveva preparato un progetto da presentarsi alla Camera; ma l'imperatore dopo essersi a lungo opposto alla sua presentazione, avrebbe finito coll'aderirvi, a patto ch'esso non implicasse la dissoluzione del Corpo Legislativo. Ollivier si sarebbe trovato in grande imbarazzo, ed avrebbe per un momento pensato a dare le sue dimissioni. Il corrispondente parigino dell'*Italico* dice peraltro di essere certo che l'Ollivier non darà seguito a questo proponimento, e resterà al ministero fino a che la Camera non lo rovesci. Il corrispondente vede una prova di questa intenzione dell'Ollivier nel lavorare ch'egli fa in questo momento a organizzarsi un fascio di giornali ministeriali, e nel fatto che egli, in una lunga conferenza col principe Napoleone, avrebbe confessato tutti i suoi falli, dichiarando che d'ora in avanti si appoggerà esclusivamente sul partito liberale, dal quale è stato portato al potere. I fatti non tarderanno a dimostrare se la dichiarazione dell'Ollivier sia veramente sincera.

Abbiamo sott'occhio un dispaccio da Roma, secondo il quale la commissione del dogma avrebbe deciso d'introdurre una piccola ma notevole variante nella definizione dell'infallibilità e rinunciare alla *personale infallibilità del papa*. Questa determinazione non sarebbe stata presa per effetto di qualche recente ispirazione dello Spirito Santo, ma bensì in conseguenza della *nota* francese che minacciava coll'allontanamento delle truppe di Francia da Roma nel caso che l'*infallibilità* venisse realmente proclamata. Senza eccettuare la notizia sopradetta per buona in tutta la sua integrità, non siamo peraltro lontani dal credere, che allorquando si trattasse di perdere il potere temporale la curia romana non si mostrerebbe troppo difficile riguardo ai dogmi di madre chiesa.

Gli ultimi giornali vienesi giunti si occupano esclusivamente delle elezioni, riguardo alle quali di nuovo noi non vediamo che un solo fatto, l'avvicinamento avvenuto fra le diverse frazioni del partito tedesco sedicente liberale. Sembra che gli appartenenti al medesimo abbiano compreso qualmente la discordia nel loro campo verrebbe sfruttata dalla reazione clericale. Notiamo ancora che Giskra sarà uno dei candidati dell'*unione industriale e commerciale di Vienna*.

Le elezioni generali per la camera dei deputati di Prussia e per il parlamento federale son vicine ed i partiti si preparano attivamente alla lotta. La *Correspondance provinciale* pubblica al proposito un articolo ch'è quasi il manifesto elettorale del governo, e nel quale s'ingegna di dimostrare che non esiste alcun conflitto fra il governo e la rappresentanza nazionale.

Un carteggio da Berlino dice che lo Czar Alessandro è ritornato a Varsavia in uno stato di salute assai allarmante. L'avvenimento possibile del granduca ereditario è del pari temuto a Berlino ed a Vienna. A Berlino si crede che l'influenza della Granduchessa Dagmar si volga tutta a favore della Danimarca e a vendicare sulla Prussia i danni patiti da suo padre Cristiano IX. In Austria si sa che il Granduca Alessandro è feroce partigiano del pan-slavismo, sorgente di pericolose complicazioni per la casa d'Absburgo.

## APPENDICE

### GILES COREY COLONO DI SALEM

DRAMMA DI ENRICO W. LONGFELLOW

tradotto dall'inglese

DA ODORICO VALUSSI

ATTO V.

SCENA I. Fattoria di Corey come nell'atto I. Entra Riccardo Gardner guardandosi attorno.

Gardner. Ecco la casa, come ben me la ricordo, i quattro alti pioppi davanti la porta, la casa, il granajo, il frutteto ed il pozzo colla sua secchia coperta di muschio ed il suo truogolo; ecco il giardino colla sua siepe di ribes, i boschi, i campi di frumento; e più in là l'amenno paesaggio che si stende fino al mare. Ma ogni cosa è silenziosa e deserta! Non i belati dello pecore, non i mugugni dei buoi, non lo strepito de' battenti coreggiati; non voce d'uomo o di bestia. Che cosa vuol dir ciò? (Batte alla porta). O di casa, oh! Giles Corey, Gi-

Il ministero belga ha risoluto di dare le sue direzioni in seguito alle elezioni che la diedero vinta ai clericali.

Dalla Spagna, nessuna notizia. Le Cortes si chiuderanno alla fine del mese, per non riunirsi che nell'ottobre.

## LETTERE

di

FABIO GIROVAGO

All'on. Deputato sig. Comm<sup>o</sup> Gius. Giacometti

VIII.

In tre classi dividevansi i funzionari della finanza Romana; nella prima erano i Questori perché cuoprivano la carica più eminenti di cui nella VII lettera ho accennato le principali funzioni; appartenevano alla seconda coloro che assumevano all'ingrosso le imprese delle gabelle e gli altri diritti del fisco, sistema che si è poi conservato lunga pezza a Venezia ed in altre provincie già soggette all'impero Romano ove i gentiluomini ebbero esclusivamente diritto a tal genere di contratto. Cicerone in *oratione pro Plancio* dice che si trovavano in quella seconda classe il fiore dei cavalieri Romani, l'ornamento della città di Roma, la forza della Repubblica, e non può certo accagionarsi di soverchia simpatia pei finanzieri l'Arpinate che seppe, indottovi dalla ragione, imprimer un marchio d'infamia sulla fronte di Cajo Verre, il celebre concussionario della Sicilia.

Fermanti la terza classe, cioè l'ultima, erano i tribuni del tesoro che levavano i sussidi nei quartieri o distretti loro assegnati li consegnavano alle truppe per le loro competenze. Essi tenevano ciò nulla meno un primo posto tra la plebe, laonde furono scelti come la parte più onorevole di quel popolo per essere rappresentato nei giudici ai quali, secondo la legge Aurelia, aveva diritto di assistere coi Senatori e coi Cavalieri.

Il nome di *pubblicano*, elevato e pregevole nella più fiorente repubblica del mondo, decretò l'importanza e venne in basso colla decadenza della libertà e dell'impero, tanto che nel nostro secolo suona poco meno di un'ingiuria. Questa antipatia verso chi rivestiva quel titolo ci fu tramandata dagli ebrei, è una vera eredità israelitica. — Essi vedevano con estrema repugnanza chi riscuoteva le imposte per i Romani; avari per indole e per educazione, dubitavano perfino se loro fosse religiosamente permesso di pagare i tributi a potenza straniera come attestarono al filosofo da Palestina chiedendogli se a Cesare dovessero corrispondere il chiesto tributo. Pretendevano che un fedele israelita non dovesse riconoscere altro sovrano che Dio, e se venivano dalla forza costretti a soddisfare le imposte, cedevano mostrando al più alto grado l'odio e il disprezzo per i collezionisti che consideravano come pa-

les Corey! Nessuna risposta tranne l'eco del granajo ed il malaugoroso crocidore della cornacchia, che svolazzava laggiù per i campi come se si trattasse per l'aria un cadavere. (Entra Tituba con un cesto d'erbe). Chi è questa donna che, simile ad un fantasma, gira di chiaro giorno per questa casa deserta? Donna, chi siete voi?

Tituba. Io sono Tituba, la moglie di Gianni l'Indiano. Io sono una strega.

Gardner. E che cosa fate voi qui?

Tituba. Vado raccogliendo erbe, cinque foglie, sassifraga e menta.

Gardner (guardando le erbe). Questa non è cinque foglie, ma il venefico solano, questa non è sassifraga ma eleboro, questa non è menta, ma giunquiamo. Venite forse qui ad avvelenare questi buoni popolani.

Tituba. Ho raccolto questa erba pel Dottore del villaggio. Guardati da Tituba! Io traggono i fanciulli; faccio dei piccoli fantocci, e vi faccio entrare degli aghi ed allora i fanciulli gridano che sono puniti. Il cane nero venne da me, e disse: « Ubbriscimi!!! Io ebbi paura. Egli mi comandò di tornare i fanciulli.

Gardner. Povera donna! queste stregonerie le hanno fatto dar di volta al cervello!

Tituba. Volete voi mettere il vostro nome sul libro?

gani satelliti ed ai quali vietavano l'ingresso nelle loro sinagoghe.

A nostri giorni però le cose sono mutate; e se il progresso della moderna civiltà non è riuscito ancora a spegnere l'avversione e il rancore contro tutto ciò che appartiene alla finanza, è però una verità inconfondibile che non si chiudono più all'Agente o all'Esattore le porte del tempio, perché gli ebrei circoncisi son pochi e si confondono nella moltitudine degli ebrei battezzati i quali invece sbarrano l'uscita dello scrigno in faccia al colletore e gli fanno il viso dell'armi se tenti indagare i secreti del loro tesoro, non per dare a Cesare ciò che è di Cesare, ma per provvedere l'alimento necessario all'esistenza della nazione secondo le leggi che ha create da sé per sé. Ove mi fosse dato di scrivervi nel 2870 forse ricevereste da me la lieta novella che gli ebrei battezzati sono scomparsi in Italia e che si dà finalmente alla nazione ciò che è della nazione, ma torniamo a bomba.

Costantino il grande cambiò radicalmente la forma dell'amministrazione finanziaria dell'impero Romano; sopprese i Questori e assegnò le loro più onorevoli funzioni ad un ufficiale superiore che creò col nome di illustre conte delle largizioni sovraintendente delle finanze e tesoriere generale dell'impero, incaricato di tutta la riscossione.

Sfivate dignità cessarono quando nel V secolo la riscossione dei tributi fu commessa ai decurioni, resi garanti e quasi appaltatori di essa, epoca malaugurata in cui cominciò ad infirmarsi la vita del municipale regime e ad infiltrarsi nelle masse quella potente sfiducia, a sorgere quell'amministrativo disordine che unitamente a causé di altra natura riuscirono ad evitare le forze dell'impero spingendolo dalla decadenza alla completa rovina.

Mi sarebbe troppo difficile e intricato compito il venir notando dopo tale epoca le molte bizzarre e sempre varie gradazioni alternate nelle cariche finanziarie. Il rapido ed effimero succedersi degli Imperatori, le invasioni de' barbari, l'età feudale, i comuni, le signorie, i principati, recarono instabili e meno importanti forme nelle scomparse regioni della finanza delle quali si occuparono poco gli storici, quasi sdegnosi di mettere la falce in così sterile campo.

Mi basta, per lo scopo cui tendo, avere accennato di volo al duplice fatto che nella più gloriosa epoca dell'antica Roma erano illustri le cariche dell'amministrazione finanziaria e scelti fra cospicui e benemeriti cittadini i finanzieri. Laonde poichè il nobile e tradizionale orgoglio di essere non degeneri figli di Roma ci ha sospinti alle patris battaglie e ci ha fatto conseguire, coll'aiuto di monna fortuna, l'unità nazionale, ci corre obbligo stretto di raccogliere i più utili e generosi esempi che l'antica regina del mondo ci ha tramandati imitandola specialmente nella riguardosa scelta degli uomini pre-

Gardner. No, non voglio. Dove è Giles Corey? Conoscete voi Giles Corey?

Tituba. Egli è al sicuro. È stato condotto in prigione.

Gardner. Corey in prigione? E di che venne accusato?

Tituba. Giles Corey e Marta Corey sono in prigione nel villaggio di Salem; tutti e due sono stregati. Ella venne da me, e mi bisbigliò all'orecchio: « Uccidi i fanciulli! ». Tutti e due hanno scritto il loro nome sul Libro!

Gardner. Vattene, mostro delle tenebre, vattene, madre del Diavolo!

Tituba. Guardati da Tituba! (Esce).

Gardner. Quante volte sul mare, nelle notti tempestose, quando le onde rumoreggiano intorno a me, ed il vento, fischiava, urlando nelle vele, e il mio naviglio volava attraverso le tenebre pari ad una freccia, quante volte io ho pensato a lui; ed a questa comoda fattoria, dove egli viveva tranquillamente colla sua brava massaja, e l'invidiava, ed avrei voluto cambiare la mia condizione colla sua! ed ora io lo trovo naufragato, in questo mare di stregonerie e perduto forse senza alcuna speranza. (Esce).

SCENA II. Prigione. Corey siede ad un tavolo su cui vi sono alcune carte.

Corey. Ora io l'ho finita col mondo e con tutte

posti alla finanza che è oramai il ramo più importante della politica in Italia, anzi il principale amminicolo dell'unità e della forza nazionale.

Ricordiamoci che la storia della finanza è quasi sempre quella della felicità o della calamità di un paese; ricordiamoci che una dura ma indubbiamente necessità ci ha costretti a dover sancire gravose leggi d'imposta che colpiscono più sensibilmente quella parte d'Italia la quale miti balzelli aveva dalle scudate signorie; ricordiamoci che gli oneri finanziari sono terribile arma nelle mani dei sottratti d'oggi d'oltre, e che per conseguenza occorre rimuovere col più alto scrupolo gli elementi che possono in alcun modo scemare quel prestigio e diminuire quell'elevato grado di rispetto alla legge di cui è d'oggi circondarla onde ne riesca facile e produttiva l'attuazione.

Ad ottenere questo scopo impone il bisogno che alle cariche dell'amministrazione tributaria si chiamino individui di provata onestà e di matura perizia, i quali abbiano dato prova di essere versati negli economici studi per poter valutare le cause favorevoli od avverse allo sviluppo commerciale e industriale di una data zona e scendere poi alla norma della teoria e col lume della pratica; alla dettagliata indagine dei redditi singoli e speciali conciliando l'arduo adempimento di tali doveri colla soavità delle forme e col persuasivo ragionare; poichè un impiegato di finanza che sia animato da sensi conciliativi, da cortesi maniere disposte a inflessibile rettitudine, volente da un lato ciò che la legge comanda e dall'altro mostrandosi alieno dallo spingere la fiscalità sua fino a quell'estremo limite che irrita il contribuente e lo stimola al sotterfugio, al contrasto, renderà certo importanti servigi non meno alla finanza in particolare che al Governo in generale, mentre il rovescio del quadro ha sempre luogo laddove il funzionario preposto alla finanza sia di equivoca fede, abbia avuti precedenti disgraziati che fors'anco ingiustamente offuscano il candore della sua delicatezza, e non sia scorto nelle sue operazioni da quella illuminata assennatezza, da quel tatto squisito che sa accordare il dovere dell'agente governativo col privato interesse dei cittadini.

Questa, sig. Deputato, non è teoria, è verità storica e inconcussa di tutti i tempi e di tutti i paesi.

Gradite i miei distinti saluti.

## (Nostre corrispondenze)

Firenze 16 giugno.

Il presidente ha voluto darci un giorno di vacanza; ma si spera che domani si passerà alla votazione degli articoli. Ormai una maggioranza nella Camera a favore dei provvedimenti finanziari si è formata. Quando tutte le ragioni del pro e del contro si sono pesate, dovettero prevalere le prime.

le sue cure; io lascio i miei beni ai miei cari figlioli; il mio corpo ai miei tormentatori, e la mia anima immortale a Lui che l'ha fatta. O Dio! tu che nella tua sapienza mi sottometti a dei dolori più grandi di quelli che la maggior parte degli uomini ha provato od in avvenire proverà, non permettere che in queste ultime ore per le angosce della morte io mi allontani da te!

(Si sente Marta a cantare: Levali, o giusto Signore, e confondi i miei nemici; colla tua spada della vendetta, le cui ferite facilmente risanano.)

Corey. Sta! Questa è la sua voce. Ella non è morta! Ella vive! Io non sono affatto solo!

(Marta cantando: Le tue grazie abbondanti, i tuoi moltiplici benefici mi risveglieranno ed io vedrò la tua faccia; e ne resterò soddisfatto.)

Carcere. Vi ha qui un nome di mare, un certo Riccardo Gardner, un vostro amico, il quale domanda di parlarvi.

(Corey si alza ed i due amici si abbracciano.)

Corey. Sono contento, sono molto contento di vedervi.

Gardner. Ed io sono molto dispiacente di trovarvi in questo stato.

Corey. Di tutti gli amici che io ho avuto nei

Se questa legislatura non avesse fatto altro<sup>1</sup> che equiparare le spese alle entrate, avrebbe pure fatto fatto del bene. Io credo che, sebbene ai affetti di credere il contrario, le elezioni prossime saranno in senso governativo. Ogni poco che si lascino fuori nelle elezioni alcuni degli uomini della vecchia sinistra, e che vengano alla Camera alcuni uomini nuovi, i quali intendono la nuova posizione, abbandonando alla storia il passato, vedremo rafforzato quel nucleo di deputati, che non sono in nulla eccezionali, e che sanno guardare davanti a sé, non dietro.

Bisogna che ci avvezziamo a fare come gli Inglesi, i quali si occupano di una questione alla volta. L'anno scorso, dopo avere fatto la riforma elettorale prima, fecero la riforma della Chiesa dell'Irlanda, e quest'anno si occuparono dei rapporti tra proprietari ed affittuari nello stesso paese. Forse passerà anche la legge sulla educazione popolare.

Noi avremo fatto abbastanza, se avremo votato i provvedimenti finanziari e lasciato al Governo il tempo di metterli in atto. Le altre leggi che li accompagnano sono un complemento di quelle. La riforma della legge comunale e provinciale sarà probabilmente un legato cui lasceremo alla prossima sessione, nella quale si potrà portare innanzi anche la riforma elettorale proposta dal Ricciardi, da Jaccini, dal Bonghi, e da quel capo ameno del Sonzogno che tira innanzi a parlare del gran colpo che ha fatto il suo discorso nella sua Gazzetta. Chi bucherà quest'altro pieno di vento?

Oggi c'era radunanza di sinistra; e chi sa quale battaglia si vorrà dare; ma speriamo che sia questa volta per essa una Sadowsa; giacché i due corpi che operavano separatamente contro di lei hanno fatto la loro congiunzione.

Il Crispi volle fare anche un poco il finanziere, e si meraviglia che la popolazione delle città paghi in maggiori proporzioni che non quella del contado il dazio consumo. Non vedeva niente, che il frutto del lavoro dei contadini va ad arricchire le città, le quali consumano molto di più. Ecco come capiscono la giustizia cotesti falsi democratici. I quali del liberalismo non hanno che le apparenze, le formule.

La nostra rendita, che a Parigi si era abbassata per l'altro per la malattia dell'imperatore, è risalita di nuovo. Si votino i provvedimenti, e si migliorerà ancora più, e forse sarà richiesta di fuori, apportando danaro ai possessori italiani.

Genova cerca di ampliare sempre più le sue costruzioni navali. Ora il cantiere Westerwalt che fabbrica bastimenti a sistema misto, accresce il suo capitale, per poter gareggiare con Trieste. Palermo progredisce sempre più nella navigazione. La Sicilia, specialmente nel piano di Catania, fa un ottimo raccolto di grano. Colà progredisce sempre più il lavoro produttivo, e certo, quando vengano facendosi le strade dell'interno, potrà fare richiamo alla mano d'opera anche dei paesi del settentrione dell'Italia. Altrattanto dicasi anche delle Puglie, le quali migliorano d'anno in anno la loro agricoltura. Il piano di Catania ha il vantaggio di essere irrigato. Quando si comprenderà ciò in Friuli?

#### Trieste 14 giugno (ritardata)

Come avrete letto nei giornali triestini, questa Società Operaia, ad inaugurare la propria bandiera, si fece promotrice di una festa, che cominciò nella sera dell'11 corr. ebbe fine nella sera del 13, in cui le diverse rappresentanze delle consorelle di altre città si unirono nei locali di residenza dell'Associazione per ricambiarsi ufficialmente i più cordiali saluti.

Ma per non andare colla coda innanzi, conviene che incominciate dal Teatro Mauroner, dove verso le ore 9 pom. del sabato scorso, nei diversi palchetti, addobbati con molto buon gusto, si trovavano le rappresentanze dei principali stabilimenti di commercio e d'industria della città, quelle dei vari corpi morali, come Camera di Commercio, Società del Progresso, Società di Ginnastica, nonché quelle delle Società Operaie di Graz, di Pola, di Fiume, di Capodistria, di Veglia, di Spilimbergo, di Udine. Questa sola fra tutte le Società appartenenti al Regno d'Italia aveva rappresentanti propri; mentre quelle di Padova, Verona e poche altre si accontentarono di spedire dei telegrammi. Perciò i rappresentanti udinesi furono accolti festivamente

giorni felici voi siete il primo, voi siete il solo, che venite a cercare di me, nella mia sventura! Ed anche voi venite solo in tempo di darmi l'ultimo addio. A quest'ora hanno già scavata la mia fossa. Io vi ringrazio. Vi è qualche cosa nel vostro aspetto ch'io non so cosa sia, ma che mi dà dolce forza. Forse è l'aspetto di un uomo familiare con tutti i pericoli del mare, famigliare colle grida degli uomini che stanno per annegare, col fuoco, col' uragano e col naufragio.

Gardner. Ah! Io non ho mai visto un naufragio simile al vostro. Io vorrei salvarvi.

Corey. Non parlatemi di ciò! E troppo tardi. Io sono rassegnato a morire.

Gardner. Perché volete morire? Avete tante ragioni di vivere. Vostre figlie, e vostra.....

Corey. Voi non osate pronunciare la parola. Le mie figlie mi hanno lasciato, si sono maritate; esse hanno le loro famiglie, i loro pensieri a parte di me: io non voglio vedere i loro cuori; sarebbe cosa troppo crudele. Che cosa vorreste che io faccia?

Gardner. Confessare e vivere.

Corey. E quello che mi dissero quelli che vennero a trovarmi ieri. Mi misero un gran peso sulla coscienza dicendomi che io fui cacciato come un membro indegno della Chiesa.

Gardner. È una morte terribile!

quanto si possa immaginare, perocchè in essi era simboleggiata un'idea.

Il Teatro tutto pavimentato di bandiere, di ghirlande d'alloro, di cortinaggi, era zeppo di persone a tale che una gran parte aveva dovuto rimanervi all'esterno, mentre nella platea era mirabile il vedere tante opere che assistevano alla festa con tale allegria come se se solennizzassero uno de' più fausti avvenimenti di famiglia. Il trattenimento incominciò alle ore 9 1/2 colla marcia 'L'operaia' di Grimani, eseguita con grande valentia dalla neonata banda della Società, diretta dal giovane maestro fiorentino Dario Papini; a questa tenne dietro il finale dell'opera 'I due Foscari', e quindi un 'Inno Operaio' scritto per la circostanza dal sig. Giuseppe Caprin e posto in musica dal maestro dello stesso coro Vincenzo Merlato. Benchè ogni pezzo fosse seguito da vivissimi applausi, questo, forse anche perché la musica si accoppiava ad una poesia detta da sentimenti altamente patriottici, destò nel pubblico una vera frenesia e lo volle ripetuto. Fatta quindi dal presidente sig. Tito Bullo la presentazione delle diverse deputazioni, egli lesse un forbito ed eloquente discorso; in cui, dopo aver raccomandato moderazione, tolleranza, lavoro, dimostrava come indarno i governi dispettici oggi tentino opporsi alla foga di libertà, di indipendenza a cui aspirano le popolazioni, ed a cui pure tendono gli operai costituendosi in associazioni che recheranno loro benessere morale e materiale. Del resto, osservò l'oratore, anche le paure dei governi dovranno svanire dinanzi alla saggezza e all'ordine che addimostrano presentemente gli operai, i quali fanno prova così di rendersi sempre più degni di appartenere ad un consorzio di civiltà e di cooperare al comune progresso. Raccomandò che non si lascino mai vincere dai partiti o trascinare a fatali discordie, ma si considerino quali fratelli e si soccorrono uno per tutti e tutti per uno, in modo che ogni loro aspirazione debba effettuarsi. Questo discorso fu accolto tra i più rumorosi applausi, frequenti così che talvolta ne impedivano il proseguimento, e finalmente alla chiusa il pubblico diede sfogo alla sua gioia, con una furia di battimani, di evviva il Podestà, il Presidente, le diverse Rappresentanze ecc. ecc. Quindi la bandiera di seta rossa, a frange dorate, fregiata da un magnifico nastro blu, e con in mezzo lo stemma di Trieste, fu posta sopra una tavola in mezzo alla scena, ed i membri del Comitato promotore, ad uno ad uno, con brocchini la fermarono ad un'asta, che fu posta levata dal portabandiera, squassandone il drappo nell'aria. Quest'atto segnò il punto estremo del fanatismo, e quasi che la voce non bastasse a dimostrarlo, ad un istante e da ogni lato si videro da uomini e da donne sventolare mille fazzoletti bianchi, mentre il coro cantava un'altra composizione del Grimani 'La nostra bandiera'.

Il trattenimento si chiuse con una marcia maestosa scritta per la Società dai Papini, e quindi con torce a vento, fra gli evviva e i suoni della banda, una folla immensa accompagnò il nuovo vessillo nella sede dell'Associazione.

Nel domani, la festa ricominciò ad un'ora pomeriggio con un banchetto popolare nella Birreria Nuova a cui intervennero circa ducento persone, fra le quali anche l'illusterrissimo Dr. Massimiliano d'Angeli, Podestà di Trieste. Molti vi presero la parola, e fra altri, ricordo l'ottimo Podestà, il Presidente dell'Associazione, il sig. Plancher, il Presidente della Società Operaia di Udine, i signori G. Caprin e Rascovich, il Vice-presidente della Società di Veglia ed il Rappresentante di quella di Gratz, i quali nel loro complesso raccomandarono l'amore e la cordialità; fecero voti di libertà, di unione, d'indipendenza; manifestarono aspirazioni, entusiasmi a cui seguirono imponeanti dimostrazioni di amor di patria ed applausi, evviva, brindisi al Podestà, ch'essi onorano col titolo di primo cittadino di Trieste, al Presidente dell'Associazione, ad ogni singola rappresentanza ecc. ecc.

Finito il pranzo negli stessi locali, già affluiva la gente in folla per assistere alla festa che doveva aver luogo la sera a beneficio, per 1/3 del ricavato, delle Vedove ed Orfani dei Soci e per 2/3, del fondo pensioni della Società. Sotto la tettoia, splendidamente adornata di bandiere, di drappelloni, di intrecciamenti d'alloro, la banda alle ore sette diede principio al trattenimento colla marcia della Società, che fu replicata cinque o sei volte fra i

Corey. Non più terribile di quelli che mucrono sommersi dalle acque.

Gardner. Dite qualche cosa, solo quanto vi basti a salvarvi finché sia passato quest'uragano di fanatismo. Permetteteci ch'io intervenga col mio buon senso fra voi e la vostra risoluzione. Non state ostinati.

Corey. Io non voglio difendermi. Se nego, io sarò condannato lo stesso, dal Tribunale dove le ombre fanno testimonianza, per far morire i vivi. Se confesso, allora io confessò una menzogna, per conservare una vita che non è vita, ma solo la morte nella vita. Io non posso portar testimonianza falsa, né contro gli altri, né contro di me, che non valgo meno degli altri.

Gardner (a parte) Ah, qual nobile carattere è questo!

Corey. Vi prego, non consigliatemi a fare quello che non fareste voi stesso. Io sento già l'amaro della morte sulle mie labbra; mi sento già oppresso dai gravi pesi che fra poco mi toglieranno la vita; ma se una parola potesse salvarmi, e se questa parola non fosse la verità, se solamente si discostasse alquanto dalla verità, io non la direi.

Gardner (a parte) Come mi sento piccolo a fianco di questi uomini.

Corey. Quanto a mia moglie, la mia Maria, è la

clamore e gli evviva generali; quindi alternativamente ai pezzi di musica si lanciò buon numero di razzi frammati a fuochi di prospetto apparecchiati dal giovane pirotecnico Stanchi, e fra questi uno, a vari colori e forme, e nel cui mezzo leggevano a lettere cubitali il motto della bandiera sociale 'Lavoro e Fraternità', destò in modo particolare l'ammirazione del pubblico. Le persone raccolte nel salone e nel giardino inferiore della birreria ascendevano ad oltre cinque mila e l'allegria e il gaudio erano in esse così generali, così spontanei, come se questa festa segnasse la prima fasa di un paese che a grandi passi procede verso l'emancipazione dallo straniero. La rappresentanza della Società triestina e le deputazioni forastiere sedevano in una terrazza appartata esteriormente, sulla quale intervennero, pure per breve tempo l'illusterrissimo Podestà, che fu di nuovo salutato entusiasticamente, ed il sig. Hermet presidente della Società del Progresso. Le strette di mano che dinotavano la commozione di tutti prendevano un altro grande significato, era la manifestazione del desiderio più vivo di affrancarsi da un potere che non è nazionale; e i voti dei Triestini possano finalmente essere intesi dalle nazioni civili, e coronati col loro concorso da felice successo.

Nel giorno 13 le deputazioni furono condotte a visitare lo Stabilimento tecnico triestino, il cantiere del Lloyd, quello di S. Marco e di S. Rocco, e nella sera, in cui come disse più sopra, esse si raccolsero nelle sale della Società, il Presidente e il Vicepresidente accomiatandole, ne baciarono e ringraziarono i componenti, quasi significando con tale prova d'amore i vincoli che dovranno perennemente annodare le aspirazioni e le speranze dei consorzi operai.

Benchè quanto vi esposi sinora basti a tessere un grande encomio alla Rappresentanza della Società Operaia Triestina, pure per debito di corrispondente non posso tacervi che tutte le Deputazioni, nonché soddisfatte, rimasero commosse per la cordialità e fratellevole affetto con cui furono accolte, desiderose di riabbracciarsi ancora ognuna rispettivamente nella propria città.

#### ITALIA

##### Firenze. Scrivono da Firenze al Corriere di Milano:

La questione del Gottardo ha già fatto capolino anche nel nostro Parlamento. Rispondendo ad una domanda dell'on. Bertani, il ministro ha dichiarato che presenterà la Convenzione per il Gottardo, ma in un'altra sessione. Non ho duopo di dirvi che questo ritardo è stato immediatamente attribuito, e forse non a torto, alla opposizione della Francia. Il governo italiano vuol evitare una nuova controversia diplomatica e spera di condurre (di qui alla nuova sessione) il governo francese a più mati consigli. Mi pare difficile che questo piano riesca; l'opinione pubblica non sopporterà l'indugio, ed il governo italiano si vedrà costretto a presentare sollecitamente quella Convenzione se non vuole suscitar clamori. La sinistra si è già impadronita dell'incidente e furono già annunziate nuove interpellanze che verranno svolte appena terminata la discussione della prima parte dei provvedimenti finanziari. Il ministero si trova fra l'incudine e il martello.

È verissimo che la Commissione della Camera dei deputati non fa buon uso alla Convenzione con la Società dell'Alta Italia. Non l'ha respinta recisamente, ma vi propone molte modificazioni che difficilmente la Società potrà accettare.

##### — Leggiamo nel Diritto:

Siamo assicurati che la Commissione per la riforma del codice penale ha deliberato, dietro proposta del onorevole Borsani, avvocato generale presso il supremo tribunale di guerra, di mantenere la pena di morte, sostituendo però alla forca la ghigliottina!

È davvero un bel progresso: ce ne congratuliamo colla Commissione e specialmente coll'on. Borsani.

mia Martire, le di cui virtù, come le stelle, non si vedevano di giorno, sebbene innumerevoli, ma aspettarono le tenebre, per mostrarsi agli occhi di tutti, fu ella che mi ritrasse dalla cattiva strada, che mi insegnò a ben vivere col suo esempio, che col suo esempio m'insegnò a morire, e che mi condusse verso una vita migliore!

Sceriffo (al di fuori) Giles Corey! Venite. La campana ha suonato!

Corey. Io vengo. Ecco il mio corpo: voi potete tormentarlo; ma l'anima immortale non è in vostro potere! (Escono.)

SCENA III. Strada nel villaggio. Entrano Gloyd ed altri.

Gloyd. Affrettiamoci, se no non arriveremo in tempo.

Un uomo. Non è quella la strada. Venite per di qui, per questo sentiero.

Gloyd. Vorrei sapere se quel vecchio morirà senza parlare. Egli è abbastanza ostinato, ed abbastanza duro per non voler cedere (Suona una campana.) Sta! Che cos'è ciò?

Un uomo. La campana dei morti. Egli è morto!

Gloyd. Siamo arrivati troppo tardi. (Escono in fretta.)

SCENA IV. Campo presso il Cimitero. Giles Corey

#### ESTERO

##### Francia. Leggesi nella Patrie:

Un gran numero di deputati sono di ritorno dai loro dipartimenti ove si erano recati per rinnovamento parziale dei consigli generali. Le impressioni che ne riportano sono lungi dall'essere favorevoli al ministero, le cui intenzioni leali vengono ovunque poste fuori di discussione. La preoccupazione dominante in questo momento è la raccolta, un poco compromessa dalla persistenza della siccità. Quanto alla politica, essa è posta in seconda linea.

##### — Scrivono da Parigi all'Opinione:

Oggi vi fu un forte ribasso alla Borsa, in seguito a voci d'indisposizione dell'imperatore. Queste voci sono, come spesso accade, esagerate, ma è certo che l'imperatore ieri non intervenne alla colazione ne al pranzo dell'imperatore. Anzi, s'assicura che il signor Nolatou venne chiamato due volte. Ciò che v'ha di certo si è, che l'udienza che il signor Clemente Duvernois doveva avere avuto ieri per definire l'affare del Peuple Francais, venne rinviata ad oggi, ed oggi fu di nuovo rinviata indefinitivamente, dicendogli che la salute dell'imperatore non destava alcuna inquietudine, ma che non si sapeva quando S. M. sarebbe in grado di riceverlo.

A quanto pare, non si tratta che di un nuovo assalto di gotta.

Pare che il signor Emilio Ollivier abbia confessato al principe Napoleone d'essersi volto troppo a destra, e dichiarò di volersi mostrare più risolutamente liberale che non lo sia stato per l'addietro. Anzi, si dice che voglia chiedere un'amnistia per delitti di stampa.

Intanto il governo è sempre incerto. Si dice che la legge per la riforma elettorale non sia preparata e che il progetto che diminuisce l'indennità dei senatori non verrà più ritirato.

Pare che il governo non riesca a mettersi d'accordo con la Commissione per il progetto di legge sul bollo. I ministri vorrebbero rinviarlo al 1872, locchè la Commissione legislativa non vuole.

##### — Scrive la Patrie:

Alcuni giornali hanno detto che il signor Mengi ritirerebbe la sua interpellanza relativa alla ferrovia del S. Gottardo.

Finora il deputato dell'Allier non manifestò alcuna intenzione di questo genere.

Si assicura che la discussione della legge relativa ai delitti commessi a mezzo della stampa, non provocherà al Senato alcun dibattimento. Due membri della Commissione, i signori Rohuer e Baroche, a quanto dicesi sono fermamente decisi a sostenerne il progetto. Credesi che il signor Baroche sarà nominato relatore.

Spagna. Il maresciallo Espartero ha fatto pregare i suoi amici di sospendere assolutamente tutte le loro pratiche in suo favore, e di non imbucare in modo alcuno il suo nome negli affari politici.

Portogallo. Il Journal du Commerce di Lisbona attribuisce il conflitto col ministro d'Italia a un intrigo di palazzo.

L'infante don Augusto ha dato la dimissione da colonnello dei lancieri. Il barone Rio Zozerey, amico intimo del maresciallo Saldanha, è tornato dalle Azzorre.

#### Turchia. Si ha da Costantinopoli.

loro che poi disposto nella Legge 28 luglio 1861 sono chiamati all'osservanza delle norme riguardanti il sistema metrico-decimale per posse e misure vi abbiano di conformità ottemperato, si avverte che ove tosto non venga dagli stessi provveduto sarà d'uopo senz'altro ricorrere alla rigorosa applicazione delle sanzioni penali, stabilite dalla Legge suddetta, per contravventori.

Dalla Residenza Municipale,  
Udine, li 12 giugno 1870.

Il Sindaco  
G. Gropello

**Ospizio Marino.** La Presidenza del Comitato distrettuale di Udine dell'Ospizio Marino ci invia la seguente:

All'onorevole Direttore del Giornale di Udine.  
Per la dimenticanza di nomi e per lo sbaglio di titoli, avvenuti nella lettera stampata nel *Giornale d'Udine* di ieri e risguardante quei cordiali signori e signore, che quali promotori si prestaron con tanta abnegazione ed affetto a divulgare e sostener l'istituzione dei bagni di mare a vantaggio degli infermi miserabili, La si prega di annunziare che vogliono menzionati con gratitudine i signori D.r Varsi, Padoani, Zuliani, D.r Politi, Dorigo, e D.r Perusini; e che quella lettera d'encimio del 17 corr. s'intende diretta alle signore Eleonora Paganini, Carolina Politi, Amalia Levi, Elisa Locatelli, Giuseppina Fustini, Elisa Nardini, Giuseppina Claricini e Contesse Fassioti, Vorajo, Cortellazzis, Colloredo-Antonini.

**Acqua pudia alla Birraria al Friuli.** La Birraria-Caffè della signora Teresa e del signor Giacomo Andreazza sulla piazza dei grani, nota favorevolmente in tutta la Provincia e per l'ammesso attiguo giardino tanto utile nella stagione estiva, offre agli Udinesi un'altra comodità, di cui possono profitare sino dalle prime ore del mattino, cioè offre loro fresca l'*Acqua Pudia* della celebre fonte di Arta. Nella notte quest'acqua viene trasportata da Arta ad Udine, in grandi fiaschi e verso le ore 4 nel giardino della *Birraria al Friuli* viene dispensata a litri, mezzi litri e bicchieri. Numerosi sono gli accorrenti, ed il concorso può darsi continuo dalle ore quattro e mezza alle ore otto. E dopo l'*Acqua Pudia* i più si fanno portare dal *garçon* della Birraria una tazza di caffè ch'è davvero eccellente; per il che a Udine con poca spesa si può ormai fare la cura dell'*Acqua Pudia*. Anche questo è un progresso, com'è piacevole cosa il trovarsi la mattina in un bellissimo giardino qual'è quello della Birraria del Friuli. Così invitiamo molti a cominciare così la giornata; e se dopo bevuta l'acqua e il caffè faranno una passeggiata di mezz'ora o tre quarti d'ora prima di recarsi alle ordinarie occupazioni, s'accorgeranno presto di quanto sarà avvantaggiata la loro salute.

**Programma** dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani in Mercatovecchio dalla banda dei Cavaleggieri di Saluzzo.

1. Marcia Filipetti  
2. Introduzione « Marco Visconti » Petrella  
3. Duetto Finale « Giuramento » Mercadante  
4. Walzer « Sogni sull'Oceano » Guogli  
5. Aria « Trovatore » Verdi  
6. Mazurka Strauss

### Direzione compartmentale del lotto in Venezia

#### AVVISO DI CONCORSO

In seguito ad ordine Ministeriale del 31 maggio 1870 N. 32861-3101 viene aperto il concorso per conferimento del Banco di Lotto N. 54 in Isola della Scala Provincia di Verona coll'obbligo di una malleveria di lire 90: — (novanta) di rendita dello Stato, stante la riunione di quel Ricevitore.

Detto Banco, in base ai risultamenti dell'ultimo triennio, diede la media proporzionale di annue L. 1430: — di aggio lordo.

Ogni aspirante dovrà far pervenire a questa Direzione, al più tardi entro il giorno 5 luglio 1870, la propria domanda corredata dalla fede di nascita, dallo stato di famiglia, e da qualunque altro documento comprovante i servigi per avventura prestati nella pubblica Amministrazione.

Saranno preferiti per conferimento del Banco suddetto quei Ricevitori di Lotto attualmente esistenti in Banchi di minor rilievo, gli Impiegati in disponibilità ed in aspettativa, i pensionari a carico dello Stato, ed infine quelli che fossero vicini ad essere provvisti di una pensione di riposo.

Le domande e gli allegati documenti devono essere muniti del competente bollo.

Gli obblighi dei Ricevitori del Lotto sono determinati dai Reali decreti 5 novembre 1863 N. 4534, 11 febbraio 1866 N. 2817, e relativi Regolamenti.

Dalla R. Direzione Compart. del lotto,  
Venezia li 6 giugno 1870.

### Atto di ringraziamento.

Non potendo ringraziare singolarmente tutti quei miei concittadini, ed anche estranei al paese che nella tremenda sventura accadutami mi furono tanto generosi e benevoli di loro interessamento e conforto, mi valgo di questo mezzo per dire ad ognuno di essi che sento per le dimostrazioni ricevute tanta riconoscenza da non trovare parole che valgano a convenientemente esprimere.

Il mio cuore sebbene affranto e schiacciato dal più atroce dei dolori, trova un lenitivo alla piaga

che gli sanguina nella bontà di que' molti che mi espressero nel modo il più commovente e sentito la partecipazione da essi presa alla mia sciagura.

Grazie a voi tutti adunque, o miei benevoli, nella vostra affannosa premura noi di della lotta del mio bambino con la malattia che doveva toglierlo all'immenso mio affetto; grazie alla compassione che sentiste di me per fatto mio crudele; grazie per il vostro concorso al funere del mio angioletto che dalla sede a cui è volato pregherà voti felici per voi, e per quelle tenere vite del nostro Asilo d'Infanzia che mi si disse abbiano accompagnato alla sua ultima dimora il mio Giacomo che io voleva educare all'amore di loro, ed all'affetto più vivo a guardare nel modo con cui io desiderava avesse nel seguito della sua vita a considerare.

Grazie infinite alli sig. Dr Provesi, Dr Franceseconi, Dr Franzolini che la scienza e l'amicizia, l'arte e l'affetto adoperano intensamente, passionalmente per salvarmi gemma tanto preziosa; grazie finalmente a que' buoni che disposerò perché la funebre dimostrazione d'affetto al mio bambino avesse a riscrivere splendida d'amore a lui tanto caro ed amabile, e forsano diretta a provare anche a me una volta di più che la buona volontà in pro del proprio paese vien qui al centuplo ricompensata.

Ho perduto l'obbligo d'ogni mia maggiore e migliore speranza, son circondato da un vuoto ferale che mi opprime e mi uccide; la mente mia trovasi perciò smarrita nel campo del dolore, ma non così però che io non senta l'obbligo mio di quella riconoscenza che prometto col cuore commosso e piangente, e che avrò sempre, finché mi basti la vita, inalterata.

Pordenone 17 Giugno 1870

VENDRAMINO CANDIANI.

**Una brutta notizia.** Sappiamo che a Monastier ed a Roncade (Treviso) è comparso un insetto che non è l'*Anomala vitis* ma s'attacca invece e distrugge i grappoli. Le notizie non ci danno altri particolari, ma dal tenore delle lettere giunte a Treviso a vari possidenti, è facile comprendere che quelle campagne sono allarmatissime per la desolante comparsa. (Gazz. di Torino).

**Errata-Corrigere.** Il proto del *Giornale di Udine* che pe' suoi peccati ordinari ha già un'indulgenza plenaria, alla quale speriamo che anche i lettori avranno dato la loro ratifica, talvolta ne commette di quelli che richiedono un'assoluzione speciale. Fra questi vanno posti quelli che si ricontrano verso la fine del nostro carteggio fiorentino di ieri, ove è stampato un periodo inintelligibile che va letto così:

« Prima di chiudere, prego i nostri lettori ad addurre, col documento delle date, la prova che vi fu il caso in cui la Compagnia della *Sudhban* che è la stessa cosa coll'Alta Italia, sospese già per un certo tempo la spedizione delle merci dall'Austria per l'Italia, onde dare sfogo alle granaglie che dall'Ungheria andavano a caricarsi a Trieste. Il signor Amilhau dice nella *Gazzetta del Popolo* di Torino che è una fiaba. Credo che il sig. Moretti, il quale aspettava il suo orzo, il sig. Nardini che aspettava la sua avena, ed altri che aspettavano altro, possano rispondere al sig. Amilhau, che questa è pura verità. Che i negozianti di Udine, i quali ricordano le date, lo affermino nel *Giornale di Udine*, che già alla *Gazzetta del Popolo* ci va. »

**Teatro Minerva.** Questa sera, beneficiata della prima attrice signora Virginia Marini, la compagnia Morelli rappresenta *Dopo Morte*, commedia in tre atti di A. Torelli, e *In cerca di una prima attrice*, commedia in un atto di D. Chiaves.

### CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nell'*Opinione*:

L'inaugurazione degli ossari di S. Martino e Solferino avrà luogo il giorno anniversario della grande battaglia, il 24 giugno.

Sua Maestà sarà in tale solenne cerimonia rappresentato da S. A. R. il principe Umberto.

Siamo informati che gli eserciti francesi ed austriaci avranno essi pure chi li rappresenterà e che prenderanno parte alla commovente festa paracchi uffiziali e militi della Guardia nazionale delle principali città d'Italia, ecc. ecc.

— Leggiamo nel *Corriere di Milano*:

Una lettera da Lugano ci annuncia che per ordine delle autorità elvetiche vennero fatti colà alcuni arresti di giovani nativi della Liguria, siccome sospetti di aver fatto parte della banda Nathan.

— Leggesi nel *Pungolo di Milano*:

Ci scrivono da Genova che la Commissione d'inchiesta per fatto della *Vedetta* ha concluso esservi luogo a procedere.

— La Commissione incaricata di esaminare le modificazioni della legge comunale e provinciale eletta a suo presidente l'on. Rattazzi ed a segreto l'on. Lavaca.

— Leggesi nel *Secolo di Milano*:

Siamo in grado di poter annunciare che nella ventura settimana l'onorevole deputato Pier Ambrogio Curti presenterà alla Camera dei deputati la Relazione della Commissione nominata per la revisione degli atti del processo Lobbis.

— L'altro ieri a Roma correva voce di una non lieve indisposizione che affliggeva da qualche giorno il papa.

### DISPACCO TELEGRAFICO

AGENZIA STEFANI

Firenze, 17 giugno

### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17 giugno

Si fa discussione sopra la Relazione della Commissione sull'accertamento dei deputati impiegati. Nella Relazione è proposto che sia dichiarato incompatibile colle funzioni di deputato il posto di presidente della Società del Canale Cavour, posto ora occupato dal deputato Ara.

Tale proposta è combattuta dagli on. *Como* e *Donati*, ed è sostenuta da *Michelini* e *Scipio*, relatore. Essa è poi approvata.

Si discutono i provvedimenti finanziari.

*Semenza* propone che in luogo di votare i medesimi sia nominata una Commissione, incaricata di studiare il sistema delle imposte, sulla base che la percezione abbia a colpire i cespiti fissi e controllabili.

Osserva che varie imposte attuali non fruttano abbastanza, e che sono di ostacolo allo sviluppo delle risorse nazionali, e di eccitamento all'immoraltà ed al contrabbando.

*Minervini* svolge varie proposte, facendo considerazioni generali sopra diversi rami dell'amministrazione del Governo.

Combatte i provvedimenti finanziari.

Respingesi la contro proposta di *Romano*, non isolta.

**Bajona.** 17. Trovansi qui molti capi carlisti. Dicesi che tenteranno fra breve un movimento. È probabile che siano internati.

**Vienna.** 17. Cambio su Londra 119.

**Parigi.** 17. Il Principe Napoleone è partito per Prangins.

Assicurasi che la principessa Clotilde andrà coi figli ad Eaux-Bonnes.

**Corpo Legislativo.** Lebœuf rispondendo a *Kerry*, dice senza fondamento le voci inquietanti sparse circa la spedizione del Marocco, ed afferma che tutte le tribù attaccate furono vinte.

Il marchese Piré presentò una domanda d'interpellanza con cui chiede se, dopo il plebiscito che consolidò la dinastia imperiale, non sarebbe conveniente di richiamare i due rami Borboni e restituire i loro beni agli Orleans.

**Washington.** 17. La Camera dei rappresentanti adotta un ordine del giorno con cui autorizza il Presidente a fare rimostranze per le barbarie commesse nella guerra di Cuba. Se il Presidente crederà opportuno, potrà domandare la cooperazione di altri governi per ottenere dai belligeranti che rispettino gli usi della guerra civile.

**Southampton.** 17. Una lettera dell'Imperatore Napoleone che risponde all'indirizzo spedito dal Municipio di Southampton in occasione della cospirazione: dice. Questo manifesto mi commuove profondamente. Vi scorgo una prova dell'amicizia che unisce la Francia coll'Inghilterra. Spero che l'amicizia durerà sempre, perché il progresso nella società moderna dipende dalla nostra unione e dai nostri sforzi.

### Notizie seriche

Udine 18 giugno.

Il nostro raccolto bozzoli volge al suo termine. In questa settimana sul nostro mercato i prezzi si sono ribassati d'lt. Lire 4 circa per kilo a confronto di quelli effettuati in antecedenza per qualità pari di galette.

Ora siamo al vero dei prezzi, cioè relativi a quelli praticati negli altri centri produttori; che se i nostri filandieri, riandando un non lontano passato, avessero moderato il loro stancio nel toccare a prezzi alti ed inconsiderati, al certo avrebbero evitato uno scoglio forse pericoloso all'avvenire delle nostre sette.

D'operazioni seriche non se ne parla, mentre le rimanenze tuttora esistenti dalla nostra Provincia fino a Padova si fanno ascendere a kilo 45m circa, quantità non indifferente qualora si rifletta alle condizioni in cui verte l'articolo serico al presente.

### Mercato bozzoli

Pesa pubblica in Udine

Mese di giugno Anno 1870.

giorno	Qualità delle Gallette	Quantità giornalmente pesata in chilogr.	Prezzo giornaliero in lire ital. v. l.		
			min.	mass.	adeq.
17 Giugno	annuali	6754 45	4 95	5 94	5 69
	polivotline	4075 45	3 55	4 33	4 00
	nostrane gialle e simili	54 30	6 67	6 67	7 36

### Notizie di Borsa

FIRENZE, 17 giugno

Rend. lett.	62.72	Prest. naz.	85.50 a 85.80.
den.	62.70	fine	— — —
Oro lett.	20.44	Az. Tab.	710. — — —
den.	— — —	— — —	Banca Nazionale del Regno
Lond. lett. (3 mesi)	25.56	d' Italia	2400 a

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI GIUDIZIARI

N. 4469 2

## EDITTO

Si rende noto che dietro istanza esecutiva 5 febbraio a. c. n. 922 di Bernardino Luccardi di Montenars co. Cecilia Zanitti pure di Montenars e consorti, nonché i creditori iscritti, nel giorno 19 luglio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 p. m. nansi a questa R. Pretura avrà luogo il quarto esperimento d'incanto delle realtà sottodescritte alle seguenti

## Condizioni

1. I beni saranno venduti in due lotti separati ed a qualunque prezzo;

2. Ogni aspirante all'asta meno l'esecutore dovrà cauter l'offerta col depositare innanzi alla Commissione giudiziale il decimo del valore di stima del lotto per quale aspira;

3. Il deliberatario meno l'esecutante dovrà depositare entro otto giorni presso l'ufficio sucursale in Gemona della Banca del Popolo il prezzo di delibera; l'esecutante se deliberatario dovrà depositare nello stesso tempo entro lo stesso termine soltanto la differenza tra il suo credito in linea di capitale interessi e spese ed il prezzo di delibera. In mancanza di tale deposito si procederà al reinganno a tutte spese del deliberatario moroso;

4. L'esecutante non assume garanzia per le avvisi e per altri diritti che i terzi potessero vantare sui fondi subastabili;

5. Inoltre le spese di delibera ed ogni altra relativa e conseguente staranno a carico del deliberatario.

## Beni da subastarsi

## Lotto I.

L'intero pezzo terreno in Montenars al mappal n. 2936 di pert. 0.37 rend. 1.087 coltivo arb. vit.

## Lotto II.

La venticattresima parte dei seguenti beni indivisi con li Leonardo, Giacomo, Elisabetta e Paola Valzacco q. m. Gio. Batta.

## In Montenars

2331 Prato di	per.	0.46	l. 0.30
2334 Pascolo boscasto dolce	>	5.18	1.40
2336 Prato	>	1.20	0.59
2337 Pascolo	>	0.80	0.22
2338 Prato	>	1.45	1.57
2339 Rupe cespugliata	>	1.13	0.03
2393 Prato	>	0.38	0.27
2395 Prato	>	1.14	2.17
2399 Coltivo da vanga a. v.	>	5.05	4.80
2902 Simile	>	3.20	9.28
2904 Casa	>	0.44	11.50
2917 Prato	>	2.13	4.05
2911 Simile	>	3.84	7.30
2913 Coltivo da vanga a. v.	>	1.93	14.00
2921 Bosco ceduo dolce	>	0.40	0.12
2924 Prato	>	0.97	1.84
2930 Castagneto	>	5.16	6.74
2932 Bosco eduo dolce	>	5.63	4.63
4417 Rupe cespugliata	>	7.85	0.24
4418 Rupe nuda	>	1.68	0.00
4419 Rupe e dirupi nudi	>	6.66	0.00
4875 Rupe nuda	>	0.47	0.00
4876 Prato	>	1.56	0.97
4877 Simile	>	0.43	0.46
5140 Pascolo	>	8.03	1.12

## In Artegna

3656 aratorio	>	2.25	7.85
3660 Aratorio	>	2.68	9.35

Locchè si affigga nell'albo pretoreo sulle piazze di Montenars Artegna e Gemona, s'iscriverà per tre successive volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Gemona, 30 aprile 1870.

Il R. Prefore

Rizzoli

Sporen Capo.

N. 4665 3

## EDITTO

Il Comune di Cercivento a mezzo del proprio Sindaco Dr. Giacomo Morassi rappresentante davanti l'Ufficio pretoreo diudisse a questa Pretura questo Matteo di Antoniò Di Cercivento Chiodus di Cercivento dimorante in Arambur la pellazione 19 aprile 1869 n. 16632 per rilascio di forno e uovi intintati, perché irreperibili nel luogo indicato, dietro odierna istanza pari numero costando trovarsi assente d'ignota dimora gli venne deputato in curatore questo avv. Dr. Michele Grassi, onde lo rappresenti alla comparsa indubbiamente il 14 giugno v. alle ore 9 ant. sotto le avvertenze di legge.

Si diffida pertanto esso Matteo Di

Vora di fornire in tempo utile le credute istruzioni al deputatogli curatore, ovvero di comparire in persona qualora non credesse di nominare e far conoscere a questa Pretura altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a propria colpa le conseguenze di sua inazione.

Si pubblicherà come di metodo o s'iscriverà per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura  
Tolmezzo, 17 maggio 1870.

Il R. Pretore  
Rossi

N. 3007

## EDITTO

Si rende noto che ad istanza di Tommaso fu Nicolò Pittoni di Imponzo contro Giovanni e Lodovico fu Giovanni Floreano, minori in tutela dalla madre Maria Picco, e detta Maria Picco vedova Floreano di Zorneais, nonché contro i creditori iscritti avrà luogo presso questo ufficio nei giorni 2, 14, 21 p. v. luglio dalle 10 ant. alle 2 p. m. il tric平e esperimento per la vendita delle sottodescritte realtà alle seguenti

## Condizioni

1. Gli stabili saranno venduti tanto uniti che separati.

2. Al primo e secondo esperimento la delibera non avrà luogo che a prezzo di stima o superiore desumibile dal relativo protocollo di stima 30 novembre 1868 n. 7933.

3. Nessuno potrà aspirare all'asta, se prima non avrà cauter l'offerta col deposito di 1/5 dell'importo di stima degli immobili a cui aspira in valuta al corso legale.

4. Seguita la delibera, l'acquirente dovrà nel termine di giorni 8 continuare verso alla cassa della Banca del Popolo in Gemona in valuta al corso legale l'importo della delibera, con facoltà possa di levare il quinto come sopra depositato; mancando sarà a tutte spese del difettivo provocata una nuova subasta, ed inoltre tenuto alla fusione dei danni.

5. Al terzo esperimento poi saranno venduti a prezzo anche inferiore alla stima, sempre però sotto la riserva del § 422 Giud. Reg.

6. Seguita la delibera gli stabili saranno di assoluta proprietà dell'acquirente, ed ai tutto suo rischio e pericolo.

7. Facendosi deliberatario l'esecutante non sarà questo tenuto ad effettuare il previo deposito del quinto dell'importo degli stabili, al cui acquisto aspira, come nemmeno al versamento del prezzo di delibera, il quale lo tratterà presso di se sino alla distribuzione fra i creditori iscritti; corrispondendo nella somma stessa l'interesse del 5 per cento dal giorno dell'immissione in possesso in pot.

8. Le spese successive alla delibera staranno a carico dell'acquirente.

Descrizione degli stabili da subastarsi.

a) Casa con corte ed orto unito in pertinenza di Zorneais e mapp. di Ciseris al n. 4359 di pert. cens. 0.37, rend. l. 0.96, 1360 di p. 0.12 r. l. 9.60 stimata it. l. 1.80, 1/4 parte it. l. 370. —

b) Terreno arativo vitato in detta mapp. al n. 2071 di p. 0.45 rend. l. 1.17 stimato l. 150, 1/4 parte 37.50

c) Terreno arativo vit. in detta mapp. al n. 2057 di p. 0.30, r. l. 0.78 stim. l. 75, 1/4 parte 18.75

d) Simile in detta mapp. al n. 1397 di p. 0.58 r. l. 1.50 1545 di p. 0.59 r. l. 1.53 stimato l. 260 1/4 parte 65. —

e) Terreno vit. con casolare composto di stanza in primo piano, e granajo superiore in detta mapp. al n. 1831 di p. 3.26 r. l. 4.06 1833 di p. r. l. 1.08 stim. l. 800, 1/4 parte 200. —

f) Terreno vit. in mapp. sudetta al n. 1298 di p. 0.93 r. l. 1.41 1299 di p. 0.32 r. l. 0.41, 1300 di p. 0.23 r. l. 0.08 stim. l. 250 1/4 parte 62.50

f) Bosco ceduo misto con castagni fruttiferi nella detta mapp. al n. 1680 di p. 2.97 r. l. 1.01 stim. l. 280, 1/4 parte 70. —

g) Bosco ceduo misto con castagni fruttiferi nella mapp. sudetta al n. 1642 di p. 0.48 r. l. 0.46, 1644 di pert. 0.43 r. l. 0.07, 1647 di pert. 3.45, r. l. 2.68 stim. l. 350, 1/4 parte 87.50

h) Simile in detta mapp. al n. 1709 di p. cens. 3.25, r. l. 4.30 stim. l. 300, 1/4 parte 75. —

i) Simile in detta mapp. al n. 1828 di p. 1.51 r. l. 2.01 stim. l. 175, 1/4 parte 43.75

j) Simile in mapp. sudetta al n. 1821 di p. 1.38, r. l. 0.72, 2109 di p. 0.33 r. l. 0.50 stim. l. 170, 1/4 parte 42.50

k) Simile in detta mapp. al n. 1847 di p. 2.24 r. l. 1.00 stim. l. 200, 1/4 parte 50. —

l) Simile in detta mapp. al n. 1819 di p. 1.08 r. l. 0.37, stim. l. 80, 1/4 parte 20. —

m) Prato in mapp. di Stella alli n. 1976 a di p. 1.35 r. l. 1.28, 1977 di p. 4.28 r. l. 4.07 stim. l. 400, 1/4 parte 100. —

n) Pascolo in mapp. sudetta al n. 1774 di p. 0.71 r. l. 0.00 stim. l. 20, 1/4 parte 5. —

o) Simile in mapp. sudetta al n. 1436 b c di p. 1.40 r. l. 0.54 stim. sottratto il canone dovuto al Comune di Ciseris, r. l. 80, 1/4 parte 20. —

p) Bosco ceduo misto in detta mapp. di Ciseris al n. 2119 di p. 0.62 r. l. 0.32, stim. l. 70, 1/4 parte 17.50

Il presente sarà fissato nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura  
Tarcento, 11. 2 maggio 1870.

Il R. Pretore

COFLER

L. Trojano Canc.

N. 2598 2

## EDITTO

Si rende noto che nei giorni 4 e 18 luglio e 8 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 p. m. nel locale di questa Pretura seguirà il tric平e esperimento d'asta per la vendita degli immobili sottodescritti eseguiti sopra l'istanza della R. Agenzia della Imposte, in Maniago in confronto di Luigi Divide di Gip. Battal di Claut, per credito di l. 208.44 per tassa macinato, oltre agli accessori di legge; e cioè alle condizioni di mieto specificate nell'istanza offerta n. 2598, di cui è libera l'ispezione presso questa Pretura.

## Immobili da subastarsi

Provincia di Udine Distretto di Maniago

Mappa di Claut

N. 30 1/4 Prato boschivo

p. c. 6.27 r. c. 1.00 val. 21.00

> 3095 Prato pert. c.

3.46 > 14.52

> 3140 Pascolo p. c.

0.77 > 0.10 2.20

> 4223 Pascolo p. c.

79.15 > 2.87 63.14

> 4.63 101.86

(Qualità di cui si chiede l'asta)

Una quarta parte spettante al debitore.

## Intestazione censuaria

Davide Luigi, Angelo Giovanni ed

Osvaldo di Gio. Batta fetti Stoch.

Il presente si pubblicherà mediante affissione nei soliti luoghi in questo Comune ed in quelli di Claut, e mediante triplice inserzione nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Maniago, 18 maggio 1870.

Il R